

# tuttosalute

## LA STAMPA

A CURA DI: GABRIELE BECCARIA  
TUTTOSALUTE@LASTAMPA.IT



### Edicola digitale

Sfogliala TuttoSalute  
in versione cartacea

### SOMMARIO [Numero 52]

**"Diventeremo quasi immortali"**  
FABIO SINDICI

**I miracoli del micro-bisturi**  
MARCO PIVATO

**Perché le cure per i non vedenti  
passano attraverso i test sulle  
scimmie di laboratorio**  
GIULIANO GRIGNASCHI

**Un filo per prevenire**  
VALENTINA ARCOVIO

**L'anticorpo monoclonale riesce a  
contrastare l'aggressività del  
carcinoma**  
NICLA PANCIERA

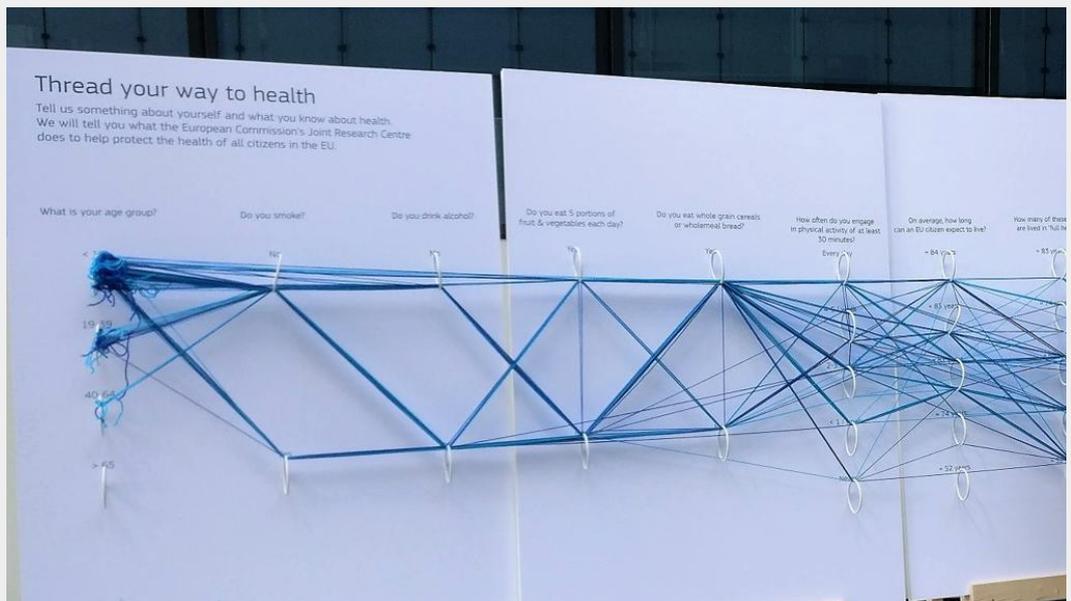
## MALATTIE

[Numero: 52]

## Un filo per prevenire

"Con l'idea del gomitolino sto trasformando l'idea di cos'è un tumore"

VALENTINA ARCOVIO



Filo colorato e tanti anelli: un approccio originale per capire il concetto di rischio in oncologia



**S**i possono imparare più cose su come prevenire il cancro arrotolando il filo di un gomitolino di lana intorno a un anello, anziché leggere distrattamente qualche informazione sul web. Toccare con mano, letteralmente, le informazioni su come proteggersi dal rischio di sviluppare un tumore rende tutto più reale e possibile.

I «diagrammi partecipati» di KnowAndBe.live sono nati per questo: rappresentare quanto sia diffuso il cancro e quanto sia importante prevenirlo o diagnosticarlo precocemente. Un'idea semplice, ma efficace, partorita da Luigia Tauro, imprenditrice ed esperta di innovazione tecnologica e digitale. Lei è una «cancer survivor». Guarita da un carcinoma al seno, diagnosticatole nel 2008, a 50 anni ha deciso di cambiare tutto. «Mentre ero in terapia volevo continuare con la mia vita di sempre - racconta -. Ma la mia vita di prima non c'era più. Sono sopravvissuta al cancro e sentivo il bisogno di dare un nuovo senso a tutto e così ho iniziato a fare volontariato».

È in quel periodo che inizia a raccontarsi in un blog. «Ho visto che un linguaggio semplice e l'esperienza personale, unite al rigore scientifico delle informazioni, facevano presa. Allora - dice Tauro - ho cominciato ad aggregare persone con competenze diverse che mi aiutassero a realizzare un sogno: cambiare la percezione sul cancro, una persona alla volta, creando consapevolezza dei rischi e della prevenzione». Si tratta di un tema su cui c'è molto da lavorare in Italia: abbiamo programmi di screening per la diagnosi precoce di tre forme di cancro, ma più di quattro italiani su 10 non fanno i controlli.

Tauro capisce che la «missione» è trovare linguaggi e strumenti nuovi. «Ho provato a usare ciò che conosco meglio, il digitale, che è in grado di raggiungere grandi numeri a costi contenuti - dice -. È così che è nato il primo programma transmediale di educazione alla prevenzione oncologica, studiato per aziende ed enti pubblici che hanno a cuore la salute dei dipendenti: si chiama KnowAndBe.live, Più conoscenza Meno paura: è una piattaforma online per corsi multimediali di educazione alla prevenzione». Ma c'è di più. «Organizziamo incontri nelle aziende - spiega -. È in queste occasioni che utilizziamo i diagrammi partecipati, come quello con

il gomitolo: ai partecipanti viene chiesto di rispondere, annodando un filo, ad alcune domande sul proprio stile di vita e sui fattori di rischio e di protezione modificabili, come fumo, alcol, nutrizione e attività fisica».

Nella seconda parte i comportamenti vengono correlati ad alcuni fatti, come il numero di nuove diagnosi, le percentuali di sopravvivenza e il numero di persone che vivono in Italia dopo una diagnosi di cancro. «L'obiettivo è verificare il grado di informazione dei partecipanti e renderli consapevoli del proprio gap informativo, così da suscitare curiosità sulle informazioni corrette per poi guidarli all'apprendimento attraverso il libretto illustrativo che ricevono a fine percorso». A volte vengono coinvolti altri «cancer survivors», che raccontano la loro storia e rispondono alle domande. «L'azienda può organizzare sessioni di screening per i dipendenti. Il mio sogno - osserva - è coinvolgere più aziende possibili. In Italia i dipendenti sono circa 17 milioni: raggiungerli tutti potrebbe fare la differenza».

[Numero: 52]